

Renato Cammarata Loda

Via Dante, 21 - Tel. (0922) 877192
CAMPOBELLO DI LICATA (AG)

C. F. CMM RNT 35H03 B5200
Ass.to AVI

Campobello l. dicembre 1993

D. Luigino

Nel ricordo dei propri figli migliori, qualsiasi Comunità esalta le proprie origini e si proietta nel futuro per inserirsi a pieno titolo in un contesto di rinnovamento consapevole e responsabile della propria genesi e preoccupata di mantenere e migliorare le radici dalle quali viene sorretta ed alimentata.

Per questo oggi, nel decimo anniversario dall'immatura decesso del nostro concittadino Onorevole Luigi Giglia desidero ricordare l'uomo, il cattolico ed il politico che per oltre quarant'anni è stata la figura più emergente che la Storia di Campobello ricordi.

Il tempo trascorso dalla nascita, nacque l'11 Nov. 26, ad oggi non è riuscito a scalfire minimamente né la dignità morale né l'azione politica intrapresa con convinzione e costanza fin dall'istituzione della Repubblica Italiana, al servizio della quale morì nello adempimento dell'incarico di Questore della Camera il 21 dic. 1983.

Il ché, in un momento in cui "gl'immuni" da piccoli o grandi peccati sono veramente pochini non è poca cosa!!!

Ciò fu dovuto indubbiamente all'indole ereditata in seno alla famiglia che lo seguì anche da grande tramite lo zio Sacerdote Dottor Calogero Giglia, suo padre putativo in sostituzione del fratello Giuseppe deceduto anzitempo nel 1935

malgrado la Sua mole, Luigino, come familiarmente lo chiamavamo gli intimi, fu istruito nel Collegio Vescovile di Agrigento durante il Vescovato di Monsignor Giovan Battista Peruzzo il cui trentennale operato è stato recentemente ricordato e commemorato dalla Chiesa Agrigentina.

Frequente, giovanissimo, la "Scuola di Catechismo per Ragazzi" istituita dal Sac. Giglia fin dalla Sua nomina a Rettore della Chiesa San. Giuseppe di Campobello. Ebbe come istruttrici Catechisti che le Insegnanti elementari Signorine Maria, Salvatrice e Paolina Notarstefano, esempio di bontà e di cultura anche religiosa.

Militò nell'Azione Cattolica di San. Giuseppe anch'essa istituita dal Parroco Giglia per volontà di Mons. G.B. Peruzzo ed alla quale si iscrisse tutta la famiglia Giglia compresa la nonna D'auria Angela.

Renato
Cammarata

Assto AVI

L'adesione al Partito Popolare di Don Luigi Sturzo (del quale espose sempre una foto con dedica nella Sua segreteria di Agrigento) e successivamente alla nascita Democrazia Cristiana , fu il naturale epilogo dell'educazione cristiana ricevuta in gioventù .

Laureatosi in Giurisprudenza ebbe sempre incarichi di primo piano in Provincia e alla Regione , ancora ventenne ricoprì la prestigiosa carica di Segretario del Partito .

Dal 1953 venne eletto Onorevole Nazionale e le successive consultazioni lo riconfermarono Deputato al Parlamento .

Componente della Direzione Nazionale e Regionale del Partito ebbe in carichi di Sottosegretario in quasi tutti i governi che si succedettero .

Fu Presidente delle Commissioni Lavori Pubblici e organizzò nel Febbraio del 1983 l'unico Congresso Regionale della D.C. ad Agrigento, congresso che iniziò l'opera di " pulizia " in seno al Partito con le " primarie " per la scelta dei candidati alle elezioni amministrative . Agrigento gli dedicò l 'Aula Consiliare della Provincia.

Nel Suo animo non regnò mai alcun sentimento di rancore , di odio né tampoco di vendetta . Perdonò sempre i Suoi antagonisti , anzi per di più si prodigò per salvare dalle " Patrie Galere " più di un avversario politico, che umanamente non gliene rimase grato !!!

A chi lo accusò pubblicamente di inettitudine e di anticomunismo viscerale "tuonò " che " non s'è mosca foglia che Giglia non voglia" e che era onorato dell'amicizia con Onorevole Napolitano del P.C.I .

Alla Sua morte fu proprio l'On. del P.C.I. Nilde Iotti che lo commemorò alla Camera con parole di grande stima e apprezzamento .

Mentre il Sindaco Comunista Gueli allestì la camera ardente nella Sala Consiliare per tributargli l'ultimo saluto . L'unico funerale avvenuto in Municipio a memoria di uomo .

Preferì estranearsi dalla scena politica Campobellese all'orquando le democratiche consultazioni degenerarono in personalismi ed in lotte da cortile , non senza però avvertire l'elettorato locale del pericolo in cui andava incontro , scambiando " l'orucù lu Zema " !!!

Deputato

Ass.to AVI

Fu un cultore del vernacolo Siciliano e si compiaceva di intercalare frasi in dialetto e battute ironiche ,imitando lo zio Sacerdote che possedeva un vero *zepentario*

Non ebbe mai macchine d'ufficio , scorte ,segretarii particolari e portaborse, sebbene preferisse trascorrere il riposo settimanale in mezzo al Suo elettorato spostandosi tra Campobello, Agrigento e Palermo tutti i Sabati e le Domeniche .

La Sua " urza " (come usava scherzosamente ^{chiamare} la borsa) la portò sempre personalmente ,come per molto tempo guidò personalmente la Fiat, molte volte, non di Sua proprietà . Molti lo ricordano con una vecchia 500 B senza sportelli con cui iniziò la propaganda elettorale . Successivamente si servì di giovani volenterosi e di amici riconosciuti per appuntare le necessità e le istanze dei Suoi elettori.

A Campobello utilizzò gli uffici dell'Azienda familiare " lu Stabilimentu di li Gigli " come punto d'incontre settimanale ,che venne soprannominato " la Camilluccia " come , dal locale Partito Comunista, fu appellato " Luviciuni " in contrapposizione a " Luigino " .

Ampliò e ristrutturò il vecchio Molino e Pastificio San Luigi(dopo la morte dello zio Sacerdote che lo amministrò fino alla scomparsa) trasformandolo in Società Industriale Giglia S.R.L. con finalità prioriticamente occupazionali trascurando fattori economici,remunerativi e speculativi .

Nell'assunzione della mano d'opera non tenne in nessun conto la posizione politica dell'aspirante lavoratore che in massima parte risultarono di partiti opposti .

Diede il primo lavoro ,fra gli altri , ad una ventina di ragazze superando atavici pregiudizî ,forti pressioni e malevoli commenti,anticipando così gli eventi di almeno venti anni .

Quando fu costretto a chiudere il reparto pastificazione ed a licenziare gli operai ,non si oppose alle rivendicazioni Sindacali pagando integralmente e personalmente quanto dovuto .

Mi ebbe grande stima e fiducia e rimase grato e riconoscente per avere diretto la Società negli anni 73/75 durante la crisi economica e petrolifera.Tenne in grande considerazione i miei consigli che

Remedio Campobello

Ass.to AVI

richiese a più riprese sino alla Sua scomparsa , nei momenti difficili dell'attività produttiva della Società .

" Puzza di cambiali fanno!" mi rispose allor quando scherzosamente gli chiesi se gli assegni puzza~~s~~ero di petrolio !!!!

Non dimenticò le Sue origini Cattoliche e volle essere ricevuto assieme alla famiglia dal Sommo Pontefice qualche mese prima di passare a miglior vita .

Per Sua espressa volontà i funerali furono celebrati nella Cattedrale di Agrigento ,mentre le Sue spoglie mortali riposano nella Cappella di famiglia nella Sua amata Campobello .

fu vero gloria!

Rinaldo Campobello Zola